

Appalti, concessioni e spese Si alza il velo sugli atti pubblici

Da oggi risposta entro 30 giorni a chi chiede l'accesso ai documenti

ROMA Prevenire la corruzione e aumentare la trasparenza. L'intera pubblica amministrazione, a livello centrale e a livello locale, è chiamata ad adeguarsi alle nuove regole dell'accesso civico generalizzato previsto da uno dei decreti Madia da oggi in vigore. In pratica, i cittadini potranno fare richiesta per accedere a tutti gli atti, e ai dati ad essi correlati, delle amministrazioni pubbliche. Qualche esempio restituisce la portata della novità. Un cittadino interessato a conoscere i dettagli sul contratto di appalto per ristrutturare gli uffici comunali, il museo civico o l'asilo nido sotto casa potrà farne domanda. Il Comune dovrà rispondere entro 30

giorni, e in caso di diniego motivarne le ragioni. Se l'oggetto di interesse, per esempio, fossero gli studi di fattibilità e i costi per il ponte sullo stretto di Messina il meccanismo resta identico.

Così come lo è nel caso di uno studente universitario che beneficia di prestazioni agevolate per la mensa e la retta grazie all'Isee (Indicatore situazione economica equivalente), un compagno di corso che volesse accertare se ne ha diritto può fare domanda degli atti che hanno concesso quelle facilitazioni. Vale precisare che il soggetto controinteressato può opporsi, con motivazioni adeguate, alla richiesta di accesso. Qualche altro esempio

riassume come cambia l'ordinamento italiano con l'introduzione dell'istituto anglosassone che va sotto il nome di Freedom of information act (Foia). A livello locale sarà possibile avere i dati su tutte le concessioni per suolo pubblico, affissioni, gestione di beni mobili e immobili. Allo stesso

modo un comitato di cittadini potrà ottenere i dettagli di un provvedimento autorizzativo di un impianto di depurazione o di un termovalorizzatore. L'obiettivo del decreto è «favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione».

La nuova forma di accesso civico stabilisce la possibilità di richiedere anche gli atti per i quali non esiste un obbligo di pubblicazione. Il secondo elemento che certifica il passaggio «dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere» è costituito dal fatto che il richiedente non dovrà avere un interesse soggettivo relativo alla richiesta. Questo non significa che tutti avranno accesso a tutto. Il decreto fissa paletti rigidi per gli atti tutelati da interessi di pubblica sicurezza, ordine pubblico, difesa. In quel caso l'amministrazione negherà l'accesso. Il decreto disciplina anche i ricorsi e le impugnazioni dei cittadini che non si arrenderanno al primo ostacolo.

Andrea Ducci

Le regole

- La nuova forma di accesso civico stabilisce la possibilità di richiedere anche gli atti per i quali non esiste un obbligo di pubblicazione
- Il cittadino richiedente non dovrà avere un interesse soggettivo relativo alla richiesta

Il decreto

- Ieri sono entrate in vigore le nuove regole dell'accesso civico previste da uno dei decreti Madia
- I cittadini potranno chiedere di accedere a tutti gli atti e ai dati delle Pa

